

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE "VENAFRO"

(Deliberazione del Consiglio Regionale n.313 del 1 dicembre 2015)

COMUNI ASSOCIATI

**(Acquaviva d'Isernia, Castel S. Vincenzo, Cerro al Volturno, Colli al Volturno, Conca
Casale, Filignano Fornelli, Montaquila
Montenero Valcocchiara, Pizzone, Pozzilli, Rionero Sannitico, Rocchetta al Volturno,
Scapoli, Sesto Campano, Venafro)**

CITTA' DI VENAFRO

Medaglia D'Oro al Valore Civile

ENTE CAPOFILA

Relazione delle attività svolte nel periodo

01-07-2015 - 15-03-2018

Sommario

SEGRETIATO SOCIALE E SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE.....	4
SERVIZIO ASSISTENZA TUTELARE DI BASE.....	8
SERVIZIO FACILITAZIONE ACCESSO A SERVIZI SOCIOSANITARI.....	11
SERVIZIO ASSISTENZA A NON AUTOSUFFICIENTI.....	14
SERVIZIO HOME CARE PREMIUM 2017.....	20
SERVIZIO SUPPORTO ALL'EROGAZIONE DEL REI.....	24
SERVIZI DI SUPPORTO ALL'EROGAZIONE DEL SIA.....	27
SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA ADE.....	30
SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI – S.A.D.	33
PROGETTO PON – SIA.....	36
PROGETTO TIROCINI DI INCLUSIONE SOCIALE.....	38
SERVIZIO DI COORDINAMENTO E GESTIONE.....	40

PREMESSA

Il 12 marzo 2015 il Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale Venafro ha eletto all'unanimità Presidente il Sindaco di Venafro prof. Antonio Sorbo colmando un vuoto creatosi con la decadenza del precedente Presidente, consigliere delegato del Comune di Venafro, che era cessato dall'incarico con la caduta in data 31/05/2012 dell'Amministrazione comunale di cui faceva parte.

Per circa tre anni le funzioni di Presidente sono state svolte dal vicepresidente. Successivamente all'elezione del nuovo Presidente alcuni Comuni che in precedenza erano fuoriusciti dall'ATS (Fornelli, Filignano, Montaquila) hanno fatto istanza, accolta, per rientrarvi. Inoltre è stato individuato con provvedimento n. 8 del 3/6/2015 il nuovo Coordinatore dell'ATS nella persona del dott. Antonio Melone, incaricato in convenzione con l'ATS di Agnone.

Le attività prese in esame, che rientrano nella gestione della nuova governance dell'ATS in quanto realizzate dal mese di luglio 2015 ad oggi, sono relative a due programmazioni regionali distinte:

- Una prima programmazione è relativa al Piano Sociale Regionale 2009 -2011 e successive proroghe. Le attività sono state realizzate nel periodo 01-07-2015 - 30-06-2016.
- La seconda programmazione è relativa al Piano Sociale Regionale 2015 – 2018 di cui alla DGR 313/2015. (Annualità finanziate 2016 – 2018). Le attività sono state realizzate nel periodo 01-07-2016 - 28-02-2018.

Servizio di Segretariato Sociale

Il servizio di Segretariato Sociale opera come sportello unico per l'accesso ai servizi socio-assistenziali e sociosanitari, svolge attività d'informazione, di accoglienza, di accompagnamento, di ascolto e di orientamento sui diritti di cittadinanza con caratteristiche di gratuità per l'utenza.

Il servizio di Segretariato Sociale si caratterizza per l'elevato grado di prossimità al cittadino, diversificandosi dalle attività di presa in carico, fornisce notizie e informazioni sui servizi sociali e sociosanitari presenti nell'ATS di Venafro e nel Distretto Sociosanitario. Accoglie le istanze del cittadino/utente, svolge attività di consulenza, orientamento e indirizzo, fornisce indicazioni sulle modalità d'accesso ai servizi e opera in stretta sinergia con il Servizio Sociale Professionale. Il Segretariato Sociale aiuta il cittadino a rintracciare la soluzione al suo problema, quando questo non presenta la necessità di essere preso in carico dal Servizio sociale professionale. Collabora con le Associazioni e con gli Enti di Patronato, coordinandone gli interventi. Il Servizio di Segretariato Sociale si articola territorialmente in maniera da garantire la massima fruibilità da parte di tutti i cittadini, garantendo, nei limiti delle risorse disponibili, il raggiungimento di ogni Comune dell'Ambito Sociale. Il servizio di Segretariato Sociale è assicurato nell'ambito del Servizio Sociale Professionale dal quale è coordinato ed è garantito da personale in possesso di adeguata e documentata esperienza. L'accesso al Servizio è libero da parte di cittadini e famiglie. Il Servizio ha rilevanza sociosanitaria in quanto si configura come la naturale estensione della Porta Unica d'Accesso (PUA).

Servizio Sociale Professionale (SSP)

Il Servizio Sociale Professionale è un servizio aperto ai bisogni di tutta la comunità, finalizzato ad assicurare prestazioni necessarie a prevenire, ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche o di bisogno sociale dei cittadini. L'attenzione prioritaria è indirizzata ai soggetti più deboli ed emarginati, con interventi di prevenzione del disagio, potenziamento e attivazione delle risorse individuali familiari e comunitarie, di valorizzazione dell'individuo. Sono prestazioni del Servizio sociale professionale: la lettura e la decodificazione della domanda sociale, la presa in carico della persona, della famiglia e/o del gruppo sociale, la predisposizione di progetti personalizzati, l'attivazione e integrazione dei servizi e delle risorse in rete, l'accompagnamento e a l'aiuto nel processo di promozione ed emancipazione. Il Servizio Sociale professionale è trasversale ai vari servizi specialistici, svolge uno specifico ruolo nei processi di pianificazione e coordinamento della rete dei servizi sociali e sociosanitari, eroga prestazioni di informazione, consulenza e aiuto professionale. Rispetto alla tipologia di intervento si distingue in:

- a) Coordinamento del Servizio di Segretariato Sociale;
- b) Gestione sociale del caso (case management/presa in carico);
- c) Osservazione, pianificazione, direzione e coordinamento delle politiche socio-assistenziali e sociosanitarie;

Il Servizio Sociale professionale si distribuisce territorialmente in maniera da assicurare la massima fruibilità da parte di tutti i cittadini, garantendone l'accesso in ogni Comune. Il personale del Servizio Sociale Professionale è composto da Professionisti assistenti sociali iscritti nel rispettivo Albo.

L'accesso al servizio è libero da parte di cittadini e famiglie. Il Servizio ha rilevanza sociosanitaria in quanto si configura come l'integrazione sociale dell'Unità di Valutazione Multidimensionale Integrata (UVM). Il Servizio Sociale Professionale assicura una adeguata presenza dell'Assistente Sociale in rapporto alla dimensione demografica dell'Ambito Sociale e garantisce la funzione primaria della presa in carico anche integrata (multidisciplinare o multidimensionale) del soggetto singolo o gruppo sociale o nucleo

familiare che rappresenta l'avvio del percorso personalizzato di cura e assistenza e che si articola nelle seguenti fasi operative:

- a) valutazione del bisogno;
- a) predisposizione del piano di intervento personalizzato;
- b) richiesta di erogazione di prestazioni esterne al servizio;
- c) erogazione prestazioni professionali di competenza (sostegno ed accompagnamento nella rimozione/riduzione del disagio, mediante incontri e visite programmate);
- d) controllo dell'appropriatezza degli interventi esterni rispetto agli obiettivi assistenziali;
- e) verifica e valutazione dell'andamento del piano di intervento personalizzato;
- f) creazione di una rete stabile con i servizi pubblici e privati presenti sul territorio;
- g) adozione di un programma unico di lavoro funzionale alla gestione della cartella sociale dell'utente e mediante l'uso di strumenti unici di valutazione del bisogno, di progettazione personalizzata, e di verifica e valutazione degli interventi posti in essere.

Operatori coinvolti:

Coordinatore e personale dell'Ufficio di Piano

n. 4 assistenti sociali

n. 2 operatori di Segretariato Sociale

	Servizio Sociale Professionale (nuclei fam-ri)	Segretariato Sociale	SIA 2017 (Domande Presentate)	REI 2017 (Domande Presentate)	SAD Disabili 2017/2018	Trasporto disabili 2017/2018	HCP 17	FNAL5 (Tutti i benefici)	FNAL6 (Tutti i benefici)	Vita indipendente 2017/2018	ATB 2017/2018	Tele Soccorso	ADE 2017/2018	Ale da attivare per mancanza di fondi	Persone Psicologiche (Psicologa cooperativa)	Persone Psicologiche (Psicologa Distretto ASREM)	Servizio Sociale Professionale (Minori Stranieri)
Venafro	85	344	41	120	19	2	11	14	25	1	9	8	10	10	25	12	1
Acquaviva d'Isernia	1	38	0	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Castel San Vincenzo	5	76	0	4	0	0	1	2	1	0	0	1	2	0	0	1	0
Cerro al Volturno	9	95	3	9	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	23
Colli Al Volturno	4	140	0	0	2	2	2	4	1	0	4	1	0	0	3	1	0
Conca Casale	0	15	0	9	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
Flignano	4	47	1	9	0	0	0	1	1	0	0	4	0	0	0	0	2
Fornelli	2	110	2	11	2	2	1	4	5	0	0	0	1	0	0	0	0
Montaquila	15	90	20	16	0	0	0	0	1	0	0	1	1	0	0	0	0
Montenero Valcrocchiara	2	40	0	1	1	0	1	2	0	0	0	2	0	0	0	0	0
Pizzone	4	60	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Pozzilli	22	160	4	1	0	3	4	0	1	0	2	0	3	0	3	0	0
Rionero Sannitico	13	80	1	5	2	0	0	0	0	0	1	0	2	0	0	0	0
Rocchetta A Volturno	22	160	4	1	0	2	5	0	0	0	1	0	0	0	3	0	0
Scapoli	1	89	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	26
Sesto Campano	21	170	26	19	7	2	3	4	1	0	2	0	2	2	3	1	44
TOTALE	210	1714	102	208	35	13	30	33	37	1	20	17	21	12	38	15	96

SERVIZIO ASSISTENZA TUTELARE DI BASE

Progetto Regionale Azione 10 "Assistenza Tutelare Di Base".

Descrizione del programma.

Con l'azione "Assistenza Tutelare di Base", si intende potenziare il sistema della presa in carico socio-sanitario domiciliare. Il Servizio è svolto da operatori qualificati (OSS).

Caratteristiche dei destinatari:

Persone anziane, di età superiore a 65 anni, in condizioni di fragilità:

- anziani di età superiore a 65 anni compiuti all'atto dell'arruolamento in ADI;
- anziani di età superiore a 65 anni compiuti all'atto dell'arruolamento nel servizio SAD, purché in condizioni di fragilità tali da richiedere un'assistenza domiciliare socio-assistenziale e socio-sanitaria che non consente, a causa della bassa incidenza sanitaria, l'arruolamento in ADI, ma che non sia inferiore alle 8 ore settimanali comprensive delle prestazioni sanitarie ricadenti nella categoria "assistenza estemporanea e/o assistenza programmata (per esempio: accesso mensile per visita di controllo del medico di medicina generale). Per questa categoria di utenti è prevista la compartecipazione al costo del servizio in relazione al rispettivo valore ISEE.

Il servizio contempla le seguenti prestazioni di natura socio- assistenziale:

- cura delle condizioni igieniche dell'alloggio con particolare riferimento a quelle destinate a funzioni primarie dell'utente anziano;
- cambio e lavaggio della biancheria anche durante il ricovero ospedaliero in assenza di sostegno parentale e etero parentali;
- preparazione dei pasti;
- aiuto per l'assunzione dei pasti;

- aiuto, anche mediante accompagnamento, per disbrigo pratiche;
- indicazione sulle corrette norme igienico-sanitarie;
- svolgimento di piccole commissioni;
- aiuto ad alzarsi dal letto, pulizia e cura personale, vestizione;
- uso di accorgimenti o attrezzi per lavarsi, vestirsi, mangiare da soli, camminare;
- prestazioni igienico – sanitarie di semplice attuazione complementari all'attività socio-sanitaria, compresa l'assistenza all'assunzione dei farmaci;
- ogni altro intervento di carattere socio-assistenziale necessario ad attendere gli atti quotidiani di vita dell'anziano.

Modalità di accesso al servizio

Coloro che hanno espresso la volontà di accedere al servizio devono essere valutati in UVM presso l'Asrem, in quanto le prestazioni sociali (a domicilio) devono essere erogate di pari passo con quelle sanitarie. In sede UVM avviene la valutazione del caso con la presenza del familiare richiedente e vengono stabilite le ore che gli utenti hanno diritto a percepire settimanalmente. Le ore assegnate possono subire delle variazioni in base alle esigenze mutate del beneficiario (aggravamento o miglioramento delle condizioni) o alle risorse economiche in disponibilità dell'Ambito Territoriale.

Il progetto attivato nel 2016 doveva terminare il 31/10/2017, ma in seguito la Regione Molise ha comunicato una proroga di 10 mesi, differendo la chiusura al 30/10/2018, o comunque fino ad esaurimento delle risorse economiche concesse.

L'assistenza domiciliare è erogata da cooperative private accreditate presso l'ATS.

Operatori coinvolti nella realizzazione del Progetto.

Assistenti Sociali

Personale addetto al Segretariato Sociale

Personale Amministrativo (Coordinatore – Istruttore amministrativo)

Cooperative Accreditate per i Servizi

Personale Asrem (Direttore di Distretto – personale medico)

Distribuzione territoriale.

La Distribuzione territoriale si evince dalla tabella seguente:

ASSISTENZA TUTELARE DI BASE			
COMUNE	ATTIVI	DECEDUTI	RINUNCIATARI PER COMPARTECIPAZIONE
Colli A Volturno	4	1	0
Conca Casale	1	1	0
Filignano	0	2	0
Fornelli	0	0	1
Montaquila	0	2	0
Pozzilli	2	2	1
Rocchetta a Volturno	1	0	0
Sesto Campano	2	2	3
Venafro	9	15	3
TOTALE	19	25	8

Progetto Regionale AZIONE 11 - "Facilitazione dell'accesso dell'utente ai servizi sociosanitari realizzazione di processi di valutazione omogenei (UVM).

Descrizione del Programma

Il sistema dei servizi sociali e sanitari in Italia è impegnato in una complessa azione di riorganizzazione della propria offerta di servizi, dettata in larga parte dall'esigenza di far fronte alla crescente domanda di salute e benessere della popolazione.

Il bisogno assistenziale è cambiato anche sul piano della complessità e della eterogeneità, per questo si è reso necessario aumentare il grado di efficacia dell'intervento attraverso la capacità di fornire risposte integrate e unitarie a bisogni multipli, in modo da favorire l'approccio multidimensionale e multidisciplinare nell'elaborazione di un progetto assistenziale efficace ed adeguato alla persona (cd. Appropriatezza della presa in carico). Questo impegno richiede uno sforzo tecnico e un cambiamento di cultura organizzativa ed operativa non indifferente.

L'ambito di intervento si traduce concretamente nell'implementazione di due sistemi operativi: la Porta Unica di Accesso (PUA) e l'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), già previsti dalla normativa regionale e in parte già operativi in diverse aree del territorio regionale.

Si tratta quindi di attivare strumenti per:

- semplificare l'accesso al sistema dei servizi;
- ricondurre ad unità il percorso di cura della persona;
- migliorare l'appropriatezza della risposta assistenziale e garantire la continuità delle cure.

La Porta Unica di Accesso (PUA), come espresso in precedenza, è la funzione che garantisce l'accesso alla rete dei servizi sociosanitari, promuovendo la semplificazione delle procedure,

l'unicità del trattamento dei dati, l'integrazione nella gestione del caso, la garanzia per l'utente di un tempo certo per la presa in carico.

I compiti principali da svolgere sono:

a) fornire informazioni ai cittadini sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e gli interventi del sistema locale dei servizi sociosanitari, nel rispetto dei principi di semplificazione, trasparenza e pari opportunità nell'accesso;

b) decodificare il bisogno e attivare gli altri referenti territoriale alla rete formale per un approfondimento della richiesta dell'utente.

c) accogliere la domanda di assistenza domiciliare, semiresidenziale e residenziale, a gestione integrata e compartecipata, proveniente dalla rete formale.

d) verificare i requisiti di ammissibilità per la predisposizione del progetto personalizzato, nei casi di elevata integrazione sociosanitaria

e) garantire il raccordo con la UVM, attraverso la gestione dell'agenda, l'organizzazione dei lavori e la calendarizzazione delle sedute della stessa convocate dalla Direzione del Distretto.

Al sistema PUA competono sia funzioni di front office che back office. Il front office della PUA assicura le funzioni di prima accoglienza, di informazione di primo livello e di orientamento.

Lo Sportello di Segretariato Sociale è il punto di massima visibilità della PUA in quanto consente l'avvicinamento delle richieste del cittadino ai servizi dell'Amministrazione; mentre il back office garantisce l'implementazione del sistema operativo ASTER (PUA e SINSS) al fine di garantire la sua massima efficienza nel sistema integrato di servizi.

La molteplicità delle funzioni svolte, rende necessario assegnare al front-office personale qualificato e tecnologie adeguate in modo da garantire il corretto svolgimento delle operazioni da svolgere.

Nel front-office, il cittadino diventa protagonista, può chiedere e ricevere risposte, attivare domande per prestazioni, conoscere gli atti, prendere visione dello stato dei provvedimenti,

informarsi di opportunità e imparare a conoscere e a utilizzare al meglio tutti i servizi della propria amministrazione. A tal fine il front-office deve offrire:

- ruolo operativo riguardo ogni attività che consente l'avvio delle singole funzioni e l'interazione con l'utenza, registrare dati e compilare moduli, spiegare, fornire chiarimenti, elaborare informazioni, comprendere e risolvere problemi per rispondere a nuovi bisogni.
- Ruolo relazionale, nella capacità di relazionarsi con il cittadino,
- Ruolo decisionale, un operatore PUA deve assumere un numero elevato di decisioni, molte in tempo reale.

Nel back-office, invece, l'operatore PUA, assicura l'unitarietà delle procedure, garantendo il necessario raccordo tra tutti i soggetti direttamente e/o indirettamente coinvolti nella presa in carico dell'utente. Quanto finora premesso al fine di potervi informare dell'importanza di questo nuovo programma regionale previsto dall'Azione 11.

Operatori coinvolti nella realizzazione del Progetto

- n. 1 addetto alla Segreteria
- n.1 Assistente Sociale
- n. 2 operatori addetti al supporto tecnico ed alla formazione.

Risultati raggiunti

Azioni di front office: apertura dello Sportello di Segretariato Sociale e dello Sportello di Cittadinanza secondo un calendario predefinito:

Azioni di back office: implementazione del sistema operativo, adottato dalla Regione Molise, ASTER (PUA e SINSS).

SERVIZIO ASSISTENZA A NON AUTOSUFFICIENTI

1. FNA 2015 Programma attuativo azioni ed interventi in favore delle persone in condizione di disabilità grave e gravissima

Descrizione del programma

L'Ambito Territoriale Sociale di Venafro ha emanato l' Avviso Pubblico in coerenza ed attuazione delle seguenti normative:

- DGR n. 163/2016 *“FNA 2015 - Programma Attuativo Azioni ed Interventi in favore delle persone in condizioni di disabilità grave e gravissime e Disciplinare: Approvazione”*.
- DGR n. 270/2016 *“Deliberazione di Giunta Regionale del 26.04.2016, n. 163 “FNA 2015 – Programma Attuativo Azioni ed Interventi in favore delle persone in condizioni di disabilità grave e gravissime e Disciplinare: Approvazione”* .
- Decreto interministeriale in materia di riparto del Fondo nazionale per le non autosufficienze (FNA) anno 2015, emanato ai sensi dell'art. 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.
- Delibera del comitato dei sindaci 23/2016.

Il Programma, della durata di un anno, è stato finalizzato ad assicurare un sistema assistenziale domiciliare alle persone, adulti e minori, in condizione di disabilità grave e gravissima; e alla realizzazione di percorsi di apprendimento per l'acquisizione di soddisfacenti livelli di autonomia.

I destinatari previsti nel Programma sono adulti e minori residenti in uno dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Venafro, in condizioni di disabilità grave o gravissima comprese le persone affette da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA).

In particolare:

- Persone in condizione di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continuativa e monitoraggio a carattere sociosanitario nelle 24h, per bisogni complessi derivanti dalle gravi condizioni psico-fisiche, con la compromissione delle funzioni respiratorie, nutrizionali, dello stato di coscienza, privi di autonomia motoria e/o comunque bisognose di assistenza vigile da parte di terza persona per garantirne l'integrità psico-fisica.
- Persone con grave disabilità (L. 104/92 art. 3 comma 3) impegnati in percorsi di studio per interventi funzionali all'acquisizione di soddisfacenti livelli di autonomia.

Azioni di supporto previste dal Programma sono:

- Sostegno economico, garantito attraverso trasferimenti monetari per l'acquisto da cooperative o soggetti accreditati di servizi di cura ed assistenza domiciliare sulla base del piano personalizzato (*cd. voucher*);
- Servizio Assistenza Domiciliare SAD, per un numero di ore variabili, da un minimo di 8h ad un max di 14 h settimanali per 52 settimane (non concorrono le ore assicurate dal progetto Home care premium);
- Contributo economico per il *caregiver* nell'importo di € 400,00 mensili. Questo intervento è stato concesso in assenza della fruizione di prestazioni domiciliari rese nell'ambito dei servizi di assistenza domiciliare comunale (SAD) e/o garantite nell'ambito dell'assistenza tutelare e del SAD disabili erogato dagli ATS. Nel caso più componenti della stessa famiglia siano ammessi al Programma può essere individuato un solo caregiver a cui sarà riconosciuto il contributo di 400,00 euro per un paziente e nella misura del 50% per gli altri.

A tale azione (contributo economico care giver) è stata destinato solo il 20% delle risorse assegnate all'Ambito territoriale Sociale di Venafro, di cui hanno potuto beneficiare i pazienti valutati in condizione di maggiore severità, scaturente dal punteggio della SVAMA.

- Ricoveri di sollievo in strutture regionali sociosanitarie o assistenziali, attrezzate a garantire le cure necessarie (nella misura in cui gli stessi siano effettivamente

- complementari al percorso domiciliare) con l'onere della quota sociale fino ad un max di € 38,00 al giorno, per un periodo continuativo nel corso dell'anno di 15 giorni;
- Acquisti di ausili o presidi, preventivamente autorizzati (non previsti dal nomenclatore sanitario) fino alla concorrenza delle risorse previste per l'ATS di Venafro. L'eventuale spesa di importo maggiore di quanto consentito è a carico dell'assistito.
 - Realizzazione di percorsi di studio per interventi funzionali all'acquisizione delle autonomie personali e/o sociali, orientamento e mobilità e per l'apprendimento di capacità necessarie a favorire l'autonomia comunicativa/relazionale.

Operatori coinvolti nella realizzazione del Progetto.

Assistenti Sociali

Personale Amministrativo (Coordinatore – Istruttore amministrativo)

Cooperative Accreditate per i Servizi

Personale Segretariato Sociale

Personale Asrem (Direttore di Distretto – personale medico)

Risultati raggiunti.

Le domande pervenute all'ATS Venafro sono state n. 95.

Distribuzione territoriale.

La Distribuzione territoriale si evince dalla tabella seguente:

FNA 2015	
COMUNE	DOMANDE PRESENTATE
Acquaviva D'Isernia	4
Castel San Vincenzo	5
Cerro Al Volturno	4
Colli A Volturno	7
Conca Casale	0
Filignano	5
Fornelli	9
Montaquila	5
Montenero Val Cocchiara	3
Pozzilli	5
Rocchetta a Volturno	9
Sesto Campano	8
Scapoli	2
Venafro	29
TOTALE	95

2. FNA 2016 programma attuativo azioni ed interventi in favore delle persone in condizione di disabilità grave e gravissima

Descrizione del programma

In analogia a quanto predisposto per il progetto FNA 2015 l'Ambito Territoriale Sociale di Venafro ha emanato l'Avviso Pubblico in coerenza ed attuazione delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 13 del 20 gennaio 2017 "Fondo Nazionale Non autosufficienza 2016. Programma attuativo *"Interventi e Servizi assistenziali in favore delle persone non autosufficienti e pazienti con disabilità severa"*. Approvazione" e n. 68 del 3 marzo 2017 "FNA 2016 – Approvazione Disciplinare per la realizzazione del Programma attuativo *"Interventi e Servizi assistenziali in favore delle persone non autosufficienti e pazienti con disabilità severa"* e la determinazione dirigenziale del Servizio Programmazione delle Politiche sociali del 9 marzo 2017, n. 991 "Disciplinare per la realizzazione del Programma attuativo *"Interventi e Servizi assistenziali in favore delle persone non autosufficienti e pazienti con disabilità severa (DGR 68/2017) correzione refuso"*, conformemente al contenuto del Decreto interministeriale del 26 settembre 2016 con cui il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero della Salute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero degli Affari regionali e le autonomie che ha ripartito tra le Regioni le risorse del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze (FNA) per l'anno 2016.

Operatori coinvolti nella realizzazione del Progetto.

Coordinatore e personale amministrativo

Personale Asrem (Direttore di Distretto – personale medico)

Assistenti Sociali

Personale Segretariato Sociale

Cooperative Accreditate per i Servizi

Risultati raggiunti.

Le domande pervenute all'ATS Venafro sono state n. 85

Distribuzione territoriale.

La Distribuzione territoriale si evince dalla tabella seguente:

FNA 2016	
comune	domande presentate
Acquaviva D'Isernia	2
Castel San Vincenzo	2
Cerro Al Volturno	2
Colli A Volturno	0
Conca Casale	3
Filignano	5
Fornelli	9
Montaquila	5
Montenero Val Cocchiara	2
Pozzilli	7
Pizzone	2
Rocchetta a Volturno	5
Sesto Campano	3
Scapoli	0
Venafro	38
TOTALE	85

Progetto Home Care Premium 2017

Descrizione del programma.

L'Home Care Premium è un progetto della **durata di 18 mesi** (dal 1° Luglio 2017 al 31 dicembre 2018) elaborato dall'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) il cui scopo è quello di supportare sia economicamente che attraverso l'erogazione di servizi, alcune "categorie fragili" della popolazione. Il programma seleziona **30.000 beneficiari** sulla base di una graduatoria elaborata tenendo conto del grado di disabilità, dell'Isee e dell'età anagrafica del richiedente. Il progetto HCP quindi rafforza il sistema del welfare integrando gli interventi pubblici destinati alle persone disabili. A questo fine, prevede il coinvolgimento degli Ambiti territoriali sociali e/o di enti pubblici che prendono in carico le persone non autosufficienti residenti sui territori di propria competenza.

Il progetto è gestito dall'INPS, che emana il bando, analizza le istanze di domanda presentate sul portale INPS riservato, stabilisce una graduatoria nazionale distinta tra vincitori e idonei alle quali si accede anche con domande successive (in quanto, oltre alle domande presentate nel marzo 2017, per la costituzione delle graduatorie principali, è possibile presentare domande successive).

Possono presentare la domanda i dipendenti iscritti alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e i pensionati utenti della gestione dipendenti pubblici, nonché, laddove i suddetti soggetti siano viventi, loro coniugi, per i quali non sia intervenuta sentenza di separazione, e i parenti e affini di primo grado anche non conviventi, i soggetti legati da unione civile e i conviventi ex legge n. 76 del 2016.

Il programma prevede tre figure: il titolare del diritto, il beneficiario, il richiedente la prestazione:

- il titolare del diritto è colui che rientra nella gestione dei dipendenti pubblici, sia pensionati che ancora in attività;
- il beneficiario è colui che sarà oggetto delle prestazioni;
- il richiedente è colui che materialmente presenta la domanda.

Il programma prevede due requisiti per l'accesso ai benefici: economico e la condizione di invalidità.

- Requisito economico. Per presentare la domanda si deve aver richiesto l'ISEE ociosanitario. In base a questo documento l'INPS determina l'ammontare delle prestazioni prevalenti erogate ai beneficiari.
- Condizione di invalidità. Per poter presentare domanda deve essere certificato uno stato di invalidità, che l'INPS distingue in Media, Grave e Gravissima. In base al grado di invalidità si ha maggiore probabilità di risultare vincitore di beneficio.

Il programma permette ai beneficiari di usufruire di due tipi di prestazioni: Prevalente e Integrative:

- ***Prestazione prevalente***. La prestazione prevalente consiste nell'assunzione di un Assistente Familiare, questo è possibile grazie ad un trasferimento di somme al Caregiver, in base alla gravità della disabilità, alla condizione economica e ad eventuali assegni INPS già percepiti dal beneficiario.
- ***Prestazioni integrative***. Le prestazioni integrative sono servizi erogati a domicilio ai beneficiari attraverso cooperative accreditate presso l'ATS. Il budget viene definito in base ad un colloquio finalizzato alla redazione del PAI (Piano di Assistenza Individualizzato) al beneficiario (o caregiver in caso di impossibilità) effettuato dalle Assistenti Sociali. Il budget può essere distribuito tra le varie prestazioni erogate dall'ATS per questo programma. Le prestazioni dell'ATS di Venafro si distinguono in tre tipologie: Sollievo, OSS ed Assistenza Domiciliare Educativa per minori.

- Sollievo. Prestazioni eseguite da operatori OSA di tipo non specialistico.
- OSS. Prestazioni eseguite da operatori OSS di tipo specialistico.
- Assistenza Domiciliare Educativa. Prestazioni eseguite da Educatori per minori di tipo specialistico.

Operatori coinvolti nella realizzazione del Progetto.

- Personale INPS. Ente istitutore del programma che bandisce e gestisce la maggior parte delle operazioni.
- Coordinatore e personale amministrativo
- Assistenti Sociali
- Personale del Segretariato Sociale
- Cooperative Accreditate per i Servizi
- Personale Asrem (Direttore di Distretto – personale medico)

Risultati raggiunti.

Ad oggi sono stati raggiunti tutti gli obiettivi di progetto. Tutti i servizi sono erogati senza interruzioni.

Distribuzione territoriale.

La distribuzione territoriale si evince dalla tabella seguente:

HOME CARE PREMIUM 2017			
comune	attivi	deceduti	percentuale su Ats
Acquaviva d'Isernia	1	0	3.33%
Castel San Vincenzo	1	0	3.33%
Colli A Volturno	2	0	6.67%
Conca Casale	0	1	0%
Fornelli	1	0	3.33%
Montenero Valcocchiara	1	0	3.33%
Pizzone	1	0	3.33%
Pozzilli	4	0	13.33%
Rocchetta a Volturno	5	0	16.67%
Sesto Campano	3	0	10%
Venafro	11	0	36.67%
TOTALE	30	1	100%

INPS – Reddito di Inclusione 2017-2018

Descrizione del Programma

Il Reddito di Inclusione (REI) è una misura nazionale di contrasto alla povertà indirizzata ai nuclei che rispondono ai requisiti di seguito elencati:

1. requisiti familiari, il nucleo deve soddisfare almeno una delle seguenti condizioni:

- un componente di minore età;
- una persona con disabilità e almeno un suo genitore o tutore;
- una donna in stato di gravidanza;
- un componente che abbia compiuto 55 anni con specifici requisiti di disoccupazione.

2. requisiti economici, il nucleo familiare deve essere in possesso congiuntamente di:

- un valore ISEE in corso di validità non superiore a 6.000,00 euro;
- un valore ISRE ai fini REI (l'indicatore reddituale ISR dell'ISEE diviso la scala di equivalenza, al netto delle maggiorazioni) non superiore a 3.000,00 euro;
- un valore del patrimonio immobiliare, diverso dalla casa di abitazione, non superiore a 20.000,00 euro;
- un valore del patrimonio mobiliare (depositi, conti correnti, ecc.) non superiore a 10.000 euro (ridotto a 8.000 euro per due persone e a 6.000 euro per la persona sola).

Inoltre per accedere al REI è necessario che ciascun componente del nucleo:

- non percepisca prestazioni di assicurazione sociale per l'impiego (NASpI) o altri ammortizzatori sociali di sostegno al reddito in caso di disoccupazione involontaria;
- non possieda autoveicoli e/o motoveicoli immatricolati la prima volta nei 24 mesi antecedenti la richiesta (sono esclusi gli autoveicoli e i motoveicoli per cui è prevista una agevolazione fiscale in favore delle persone con disabilità);
- non possieda imbarcazioni da diporto.

È incompatibile con la fruizione di ammortizzatori sociali anche durante la percezione della prestazione.

Il REI si compone di due parti: un beneficio economico erogato mensilmente attraverso una carta di pagamento elettronica (Carta REI) e un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa volto al superamento della condizione di povertà.

Il beneficio economico può essere rilasciato al nucleo per un massimo di 18 mesi, al termine dei quali si dovrà osservare un periodo di sospensione di 6 mesi e, qualora – nonostante l'adesione al progetto - lo stato di indigenza perseveri il nucleo potrà presentare nuova richiesta per ulteriori 12 mesi.

Il programma è da intendersi in soluzione di continuità con il precedente SIA (Sostegno Inclusione Attiva) pertanto dai 18 mesi di durata massima del beneficio economico verranno sottratte le mensilità di Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) eventualmente già erogate al nucleo familiare.

Operatori coinvolti nella realizzazione

- n. 1 operatore Sportello Segretariato Sociale addetto alla ricezione ed all'inserimento delle domande nel portale INPS;
- n. 1 Assistente Sociale addetta alla presa in carico ed al monitoraggio dei progetti.

Risultati aggiuntivi

In merito all'attivazione di percorsi formativi ed ai percorsi di orientamento ed inserimento lavorativo questo ATS ha presso contatto con il Centro per l'Impiego per concordare le modalità di presa in carico dei beneficiari e le azioni di politica attiva finalizzate all'inserimento lavorativo.

Distribuzione territoriale - Domande presentate

REI - Dati aggiornati al 9/03/2018	
Comune	Presentate
Acquaviva	1
Castel San Vincenzo	4
Cerro al Volturno	9
Conca Casale	9
Colli a Volturno	
Conca Casale	
Filignano	9
Fornelli	11
Montaquila	16
Montenero Valcocchiara	3
Pizzone	
Pozzilli	14
Rionero Sannitico	5
Rocchetta a Volturno	7
Scapoli	2
Sesto Campano	19
Venafro	120
TOTALE	229

Esiti lavorazione pratiche

REI - Dati aggiornati al 9/03/2018 - ESITI														
Comune	Presentate	Bozza manca documenta zione	In lavorazione	Completata	In attesa RELCOM	Controlli mensili positivi	DSU Not Found	Inviati alla sede INPS per verifiche	Respinte	Revocate	Decadute	Prese in carico	Chiamati ripetutame nte ma non si recati al servizio	Inammissi bili
Acquaviva	1					1								
Castel San Vincenzo	4			1		1			1					
Cerro al Volturno	9	1	2	2		2		2						
Conca Casale	9				1	3		1	3		1			
Colli a Volturno														
Conca Casale						3								
Filignano	9		2			1			6					
Fornelli	11				1	4		1	4	1				
Montaquila	16		3			3			10					
Montenero Valcocchiara	3			1		1			1					
Pizzone														
Pozzilli	14		2	1	1	5			5					
Rionero Sannitico	5	1	2			2								
Rocchetta a Volturno	7				1	3		1	2					
Scapoli	2			1		1								
Sesto Campano	19		1	3	2	5		1	7					
Venafro	120	5	11	17	15	33			32		3			
TOTALE	229	7	23	26	21	68	0	6	71	1	4	0	0	0

INPS – Sostegno all'Inclusione 2016-2017

Descrizione del Programma

Dal 1° gennaio 2018 il SIA è stato sostituito dal Reddito di inclusione (REI), come previsto dalla legge delega per il contrasto alla povertà e dal decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, attuativo della legge delega.

Il Sostegno all'Inclusione (SIA) era una misura di contrasto alla povertà introdotta dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di Stabilità 2016), disciplinata dal decreto 26 maggio 2016, emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, così come modificato dal decreto 16 marzo del 2017.

Entrato in vigore il 30 aprile 2017 era indirizzato ai nuclei che rispondevano ai requisiti di seguito elencati:

1. Per quanto concerne i requisiti familiari:
 - presenza di un componente di età minore di anni 18;
 - presenza di una donna in stato di gravidanza accertata;
2. Per quanto concerne i requisiti economici:
 - un valore ISEE, in corso di validità, non superiore ad euro 3.000;
 - autoveicoli immatricolati la prima volta nei 12 mesi antecedenti la domanda oppure autoveicoli di cilindrata non superiore a 1.300 cc o motoveicoli di cilindrata non superiore a 250 cc immatricolati nei tre anni antecedenti la domanda. Esclusi gli autoveicoli e i motoveicoli per cui è prevista una agevolazione fiscale in favore delle persone con disabilità ai sensi della disciplina vigente.

Infine il nucleo, sottoposto a valutazione multidisciplinare, doveva ottenere un punteggio relativo alla valutazione multidimensionale del bisogno uguale o

superiore a 25 punti (il tetto iniziale di 45 punti è stato abbassato a 25 punti a decorrere dal 30 aprile 2017, ai sensi del Decreto interministeriale 16 marzo 2017).

Il SIA si componeva di due parti: un beneficio economico erogato bimestralmente attraverso una carta di pagamento elettronica e un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa volto al superamento della condizione di povertà.

Il beneficio economico poteva essere rilasciato al nucleo per un massimo di 12 mesi.

Operatori coinvolti nella realizzazione

- n. 1 operatore Sportello Segretariato Sociale addetto alla ricezione ed all'inserimento delle domande nel portale INPS;
- n. 1 Assistente Sociale addetta alla presa in carico e monitoraggio dei progetti.

Risultati aggiuntivi

Alcuni dei beneficiari, rispondenti ai requisiti, all'atto del progetto, sono stati informati della possibilità di presentare domanda per l'Azione 7.1.1 "Tirocini di orientamento, formazione reinserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone ed alla riabilitazione".

Distribuzione territoriale

SIA - Dati al 28/02/2018									
Comune	Presentate	Lavorata ok	DSU Not Found	Bozza	Respinte	Revocate	Prese in carico	Chiamati ripetutame nte ma non si recati al servizio	Inammissi bili
Acquaviva									
Castel San Vincenzo									
Cerro al Volturno	3	1			1		1		
Conca Casale									
Colli a Volturno									
Conca Casale									
Filignano		1					1		
Fornelli		2					2	2	
Montaquila	20	3	1		9	1	4		
Montenero Valcocchiara									
Pizzone									
Pozzilli	6	3	1		2		4		
Rionero Sannitico	3	2			1		1	1	
Rocchetta a Volturno	10						2		
Scapoli									
Sesto Campano	26	1	2		20		1	1	1
Venafro	41	16	1		2	4	16	1	3
TOTALE	109	29	5	0	35	5	32	5	4

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA ADE

Descrizione del servizio.

Il Servizio ha l'intento di garantire un complesso di interventi volti a mantenere e sostenere il minore in età scolare con problemi relazionali, di socializzazione e comportamentali, all'interno del proprio contesto quotidiano qualora versi in situazione di media o lieve disabilità e/o manifesti elementi di possibile rischio di emarginazione.

Il Servizio è finalizzato a rafforzare i legami del minore nel sistema delle relazioni significative per la sua vita (famiglia, scuola, gruppo dei pari) e al contempo di fornire, al minore e alla sua famiglia un'opportunità di crescita sociale. In particolare il servizio si pone l'obiettivo di:

- Accompagnare e aiutare il minore nella sua crescita psicofisica;
- Accrescere le sue capacità di relazionarsi e contrastare il rischio di emarginazione;
- Stimolare il raggiungimento e mantenimento dell'autonomia personale e sociale;
- Sviluppare le potenzialità dell'utente e del suo nucleo familiare;
- Sostenere la famiglia nel carico educativo assistenziale.

Il Servizio è destinato a cittadini minori con problemi relazionali, di socializzazione e comportamentali in età scolare:

- portatori di handicap con difficoltà medio o lieve
- a rischio di emarginazione

residenti in uno dei Comuni aderenti al Piano Sociale di Zona di Venafro (IS) per i quali è possibile prevedere un'evoluzione positiva in quanto:

- la situazione di disagio non è cronicizzata;
- esiste negli adulti referenti una minima consapevolezza delle proprie difficoltà;
- esiste una concreta disponibilità alla collaborazione da parte della famiglia.

Il servizio è garantito, altresì, ai diversamente abili anche se maggiorenni purché frequentanti istituti scolastici.

Le prestazioni previste dal Servizio sono principalmente le seguenti:

- interventi educativi personalizzati;
- realizzazione di attività che consentono una migliore fruizione del tempo libero, migliori relazioni sociali, un adeguato sviluppo delle abilità funzionali;
- supporto socio-psico-pedagogico.

Il Servizio, sulla base delle richieste pervenute ed a seguito di opportune relazioni degli operatori sociali, viene garantito da un operatore domiciliare educativo, che eroga il servizio singolarmente presso il domicilio dell'utente per non più di 5 ore settimanali su sei giorni settimanali (esclusi i festivi).

Sono coinvolti nel progetto:

- Coordinatore e personale dell'Ufficio di Piano
- Assistenti Sociali
- Cooperative Accreditate per i Servizi
- Personale Asrem (Direttore di Distretto – personale medico)

Risultati raggiunti.

Il servizio di Assistenza domiciliare educativa ha permesso ai minori assistiti di migliorare le proprie autonomie sociali e di riprendere delle attività sociali, incrementando e incentivando gli aspetti relazionali. In questo modo l'apprendimento, anche delle "regole di comportamento" è avvenuto attraverso l'esperienza nel vissuto quotidiano e con il confronto tra pari e adulti differenti dal mero contesto familiare. Le condizioni degli interi nuclei familiari hanno visto un generale miglioramento, sia per il cambiamento del rapporto genitori-figli, sia per l'apprendimento di nuove strategie di gestione del nucleo.

Distribuzione territoriale.

La distribuzione territoriale si evince dalla tabella seguente:

comune	beneficiari del servizio
Castel San Vincenzo	2
Fornelli	1
Montaquila	1
Pozzilli	3
Rionero Sannitico	2
Sesto Campano	2
Venafro	10
TOTALE	21

SAD DISABILI E TRASPORTO

Descrizione del servizio

In virtù del Piano Sociale Regionale per il triennio 2015-2018 con deliberazione di Consiglio Regionale n. 313 del 01/12/2015 in attuazione della Legge Regionale n.13 del 6 maggio 2014 *“Riordino del sistema regionale integrato degli interventi e dei servizi sociali”* che all’art. 26 recita *“il Piano Sociale Regionale è lo strumento di governo del sistema dei servizi e delle attività sociali”* i comuni dell’ATS di Venafro hanno firmato una convenzione per la gestione di interventi e servizi sociali, nella quale all’art. 3 *“obiettivi”* c’è l’area di intervento disabili, ovvero il ADI/SAD Disabili.

Il servizio ADI consiste in interventi da fornire ai cittadini, al fine di favorire la permanenza degli stessi nel loro ambiente di vita, evitando l’istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie. Caratteristica del servizio è l’unitarietà dell’intervento che assicura prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socio-assistenziali in forma integrata e secondo piani individuali programmati.

Il servizio di SAD Disabili comprende prestazioni di tipo socio assistenziale che si articolano in aree di bisogno in assistenza domiciliare per diversamente abili e assistenza domiciliare e per i soggetti singoli con ridotta capacità di provvedere alle primarie necessità di vita all’interno del proprio ambiente domestico e comunque esposte al rischio di abbandono o esclusione sociali.

Quindi ricadono nel servizio tutte quelle attività volte a favorire l’autosufficienza, come la gestione dell’ambiente domestico, igieniche sanitarie e prestazioni igienico sanitarie.

Il servizio è organizzato in modo tale da agevolare l’accesso e consentire la massima fruibilità a tutti i cittadini.

L’accesso al servizio è consentito mediante la proposta dell’Unità di Valutazione Multidimensionale integrata sociosanitaria, che definisce il piano assistenziale individuale

e propone la migliore soluzione organizzativa possibile. Negli altri casi l'accesso al servizio è stabilito dal Servizio Sociale Professione del Comune e/o dall'ATS a seguito di redazione del Piano di Assistenza Individuale.

Nel servizio di SAD Disabili rientra anche un altro servizio quello del Trasporto Disabili. L'ATS offre questo servizio ai cittadini con disabilità certificata e che hanno la necessità di raggiungere una struttura di accoglienza o un Centro Socio Educativo. Al servizio è prevista una compartecipazione (SAD Disabili e Trasporto Disabili) al costo del servizio, che viene calcolata sulla base della dichiarazione ISEE.

Sono coinvolti nella realizzazione del servizio:

- Coordinatore e personale dell'Ufficio di Piano
- Assistenti Sociali
- Personale Segretariato Sociale
- Cooperative Accreditate per i Servizi
- Personale Asrem (Direttore di Distretto – personale medico)

Risultati raggiunti.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare (S.A.D.) ha permesso a persone disabili – minori e adulti – con patologie di tipo fisico, psichico e sensoriale, di ricevere assistenza presso la propria abitazione permettendo all'utente di superare situazioni di difficoltà contingente, di migliorare stati di disagio prolungato e/o cronico e, soprattutto, di evitare ricoveri non volontari o di ritardarne la necessità.

Distribuzione territoriale.

La Distribuzione territoriale si evince dalla tabella seguente:

comune	attivi
Cerro A Volturno	1
Colli A Volturno	2
Conca Casale	1
Fornelli	2
Montenero Valcocchiara	1
Rionero Sannitico	2
Sesto Campano	7
Venafro	19
TOTALE	35

PON SIA

Descrizione del programma.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha emanato l'Avviso pubblico n. 3/2016 per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014 – 2020, Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione", proposte di intervento per l'attuazione ed il sostegno per l'inclusione attiva. L'art. 5 del summenzionato avviso prevede quali Soggetti ammessi a presentare proposte gli Ambiti Territoriali.

L'Ambito Territoriale Sociale di Venafro ha partecipato all'Avviso Pubblico ottenendo il finanziamento del proprio progetto per un totale di € 201.281,67. Con il Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per la prima volta i fondi strutturali intervengono a supporto delle politiche di inclusione sociale. Il PON, in particolare, intende contribuire al processo che mira a definire i livelli minimi di alcune prestazioni sociali, affinché queste siano garantite in modo uniforme in tutte le regioni italiane, superando l'attuale disomogeneità territoriale.

La maggior parte delle risorse sono destinate agli Assi 1 e 2, volti a supportare l'attuazione del Reddito di inclusione (REI) e precedentemente del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA). I due Assi prevedono anche azioni volte a potenziare la rete dei servizi per i senza dimora nelle aree urbane.

Il Programma inoltre sostiene la definizione e la sperimentazione, attraverso azioni di sistema e progetti pilota, di modelli per l'integrazione di persone a rischio di esclusione sociale, nonché la promozione di attività economiche in campo sociale (Asse 3), azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti che, ai vari livelli di governance, sono coinvolti nell'attuazione del Programma (Asse 4) e azioni volte a supportare l'Autorità di Gestione nell'attuazione del Programma (Asse 5).

Il PON Inclusione si raccorda con i Programmi Operativi regionali, nonché con il FEAD (Fondo di aiuti europei agli indigenti) e con il PON Città Metropolitane.

La Commissione Europea ha deciso di destinare risorse aggiuntive al PON Inclusione per interventi di "Accoglienza e Integrazione migranti" da attuare nelle Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e nelle Regioni in Transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna).

La riprogrammazione del PON Inclusione è stata approvata con Decisione C(2017) n. 8881 del 15 dicembre 2017 e prevede risorse aggiuntive pari a 56 milioni di euro a valere sul Fondo sociale europeo (FSE) e 25 milioni di euro di corrispondente quota di cofinanziamento nazionale, come previsto dall'art. 120 del Regolamento 1303/2013. La nuova disponibilità finanziaria del PON Inclusione è pari a 1.320.200.000,00 euro.

Operatori coinvolti nella realizzazione del Progetto.

I programmi raggiungibili dal PON SIA sono nella prima fase di realizzazione. Quindi al momento non ci sono terzi operatori coinvolti oltre l'ATS di Venafro e l'Autorità di Gestione (Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali).

Risultati raggiunti.

Il progetto sarà avviato nel mese di aprile 2018, in particolare saranno avviate le attività di potenziamento della capacità amministrativa e gestione delle Borse Lavoro in attività – Azione 7.1.1.

Si prevede in accordo con il prosieguo delle attività prevista dal Reddito di Inclusione di attivare dei Tirocini per le persone risultate vincitrici del beneficio, come previsto da bando INPS.

Distribuzione territoriale.

Non è prevista una distribuzione territoriale. Ma tutti gli interventi attivati dall'ATS di Venafro ricadranno equamente su tutti i comuni afferenti l'ATS.

PROGETTO TIROCINI DI INCLUSIONE SOCIALE

Progetto/Servizio:

Con determinazione n. 39 del 29/06/2017 del Direttore del I Dipartimento della Regione Molise: POR FESR FSE Molise 2014/2020 veniva approvato l'Avviso pubblico rivolto agli Ambiti Territoriali Sociali del Molise per la presentazione di progetti per il finanziamento di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione" e pubblicato sul BURM n. 32 del 04.07.2017.

Descrizione:

L'Ambito ha sottoscritto apposita Convenzione/disciplinare con la Regione Molise in cui sono riportati gli obblighi delle parti per la gestione dei tirocini e lo schema di "progetto personalizzato" fatto sottoscrivere a ciascun tirocinante e dai soggetti ospitanti;

L'attività di tirocinio ha la durata effettiva di sei mesi e prevede un'indennità di partecipazione di importo pari ad € 3.000,00 lordi (euro tremila/00), da erogare al tirocinante in ratei mensili posticipati di importo lordo pari a 500,00 euro.

Le attività di tirocinio, indicate nel "progetto personalizzato", sono svolte sotto la guida e la responsabilità di un *tutor* individuato dal soggetto ospitante, ovvero il Comune di appartenenza anagrafica del Tirocinante, nella persona di un proprio dipendente.

Fra le attività di tirocinio è prevista anche la realizzazione di moduli formativi obbligatori per ciascun tirocinante, della durata di 40 ore, secondo quanto previsto nel piano personalizzato del tirocinante stesso. La formazione dovrà essere espletata e conclusa entro la fine del tirocinio. La partecipazione alla formazione è obbligatoria a pena di decadenza dal beneficio.

Operatori coinvolti nella realizzazione del Progetto/Servizio:

I soggetti interessati alla modulazione, progettazione e realizzazione delle attività pratiche di tirocinio e di formazione risultano essere le seguenti:

Gli Enti di formazione che hanno risposto ad apposito avviso pubblico dell'Ambito: Chrimar, Iaros International, Scuola d'Impresa e Thor. Gli enti erogheranno la formazione obbligatoria prevista per un totale di 40 ore per ciascun tirocinante.

L'Ambito Territoriale Sociale per la fase di stipula di convenzione con tirocinanti, attività di rendicontazione economica e gestionale su piattaforma regionale MOSEM.

I Soggetti ospitanti (Comuni appartenente all'ambito sociale territoriale di Venafro) tramite i soggetti TUTOR da loro nominati gestiscono e supervisionano sulle attività svolte dai tirocinanti.

Risultati raggiunti:

In data 01/03/2018 sono stati avviati presso i Comuni aderenti all'Ambito Territoriale Sociale di Venafro n.77 tirocini, così distribuiti:

TIROCINI DI INCLUSIONE SOCIALE	
Acquaviva d'Isernia	1
Cerro a Volturno	2
Castel San Vincenzo	2
Colli al Volturno	5
Conca Casale	1
Fornelli	7
Montaquila	6
Montenero Valcocchiara	1
Pizzone	1
Pozzilli	5
Rionero Sannitico	1
Rocchetta al Volturno	3
Scapoli	3
Sesto Campano	1
Venafro	38
totale	77

SERVIZIO DI COORDINAMENTO E GESTIONE

PERSONALE COINVOLTO

- COORDINATORE
- ESPERTO CONTABILE
- COLLABORATORE AMMINISTRATIVO

ATTIVITA' SVOLTE

- Redazione della proposta del Piano di Zona e del Bilancio Sociale dell'Ambito, in base alle linee espresse dal Comitato dei Sindaci e concertate con le diverse realtà territoriali.
- Svolgimento di compiti di coordinamento del processo di costruzione del PdZ attivando rapporti, relazioni e attività di concertazione, sulla base delle indicazioni della Regione Molise e del Comitato Sindaci dei Comuni dell'ATS Venafro.
- Verifica sullo stato di attuazione del PdZ.
- Partecipazione al processo dell'integrazione socio-sanitaria attuata in base alle indicazioni nazionali e regionali e del Comitato dei Sindaci.
- Collaborazione con i referenti pubblici individuati dai Comuni per i singoli settori di intervento e linee di attività (famiglia, infanzia e adolescenza, handicap, anziani, politiche giovanili, etc.) e i referenti del privato sociale e del volontariato in funzione dello sviluppo della rete.
- Partecipazione alle riunioni del Comitato dei Sindaci.
- Partecipazione alle periodiche riunioni della Conferenza regionale delle politiche sociali (ex art. 28 della Legge regionale 13/2014) e al gruppo di lavoro permanente dei Coordinatori d'Ambito.
- Analisi del sistema d'offerta dei servizi (localizzazione, funzioni, prestazioni, professioni, costi) presenti nell'ATS, per valutarne l'appropriatezza e l'eventuale ridefinizione.
- Elaborazione della programmazione complessiva delle politiche sociali territoriali.
- Raccordo degli Uffici di Segretariato Sociale, il Servizio Sociale Professionale e i singoli Comuni.
- Predisposizione dell'organizzazione necessaria a realizzare le funzioni unitarie di accesso ai servizi socio-sanitari attraverso la PUA e l'UVM del Distretto sanitario competente per territorio.

- Aggiornamento in materia di normativa regionale, nazionale, europea anche al fine di intercettare nuove e differenti risorse economiche.
- Definizione delle procedure amministrative connesse alla programmazione, gestione, controllo e rendicontazione delle risorse finanziarie.
- Definizione delle modalità di individuazione, allocazione delle risorse economiche, strutturali, umane.
- Organizzazione e affidamento dei servizi ai soggetti del terzo settore previsti dal PdZ.
- Definizione dei regolamenti d'accesso e di compartecipazione ai servizi da parte degli utenti.
- Predisposizione di sistemi di monitoraggio e valutazione dei servizi.
- Costruzione e alimentazione dei sistemi di monitoraggio amministrativo, contabile e finanziario degli OdS previsti nel PSR.
- Monitoraggio della qualità offerta ai destinatari dei servizi attraverso l'alimentazione costante del sistema di monitoraggio regionale sugli indicatori di qualità degli OdS.
- Monitoraggio delle procedure di affidamento dei servizi previsti nel Piano di Zona con particolare attenzione alle caratteristiche dei soggetti a cui affidare, ai criteri di valutazione delle proposte progettuali ed ai vincoli posti nei bandi e negli avvisi per sostenere il rispetto della normativa vigente in materia di contratti di lavoro per tutte le risorse umane impegnate dai soggetti affidatari per la erogazione dei servizi;
- Predisposizione e alimentazione costante dei sistemi informativi per l'elaborazione di dati territoriali locali, provinciali e regionali.